



Diamo una chance alla giustizia sociale – La politica solidale in 10 punti

Cara Cittadina, caro Cittadino,

voLETE DIRE la vostra sulla direzione da scegliere? Allora recatevi assolutamente alle urne il 22 settembre per le elezioni del Bundestag! Protestate insieme alla LINKE contro lo smantellamento dello stato sociale e la follia dello spionaggio. Optate per un Paese a favore della pace e un'Europa solidale. Ovunque i giovani hanno bisogno di una buona istruzione, le pensionate e i pensionati di una vita decente. Votare DIE LINKE significa dire basta alla condizione di povertà anche se si ha un lavoro. C'è chi si ammazzano di fatica al lavoro, e chi non trovano un lavoro retribuito decentemente e subisce abusi. Nonostante la crisi le imprese incassano profitti stratosferici e in Germania ci sono 800.000 milionari. Ciononostante gli asili non bastano, mancano biblioteche moderne, la banda larga nei piccoli centri, e le scuole hanno bisogno di essere ristrutturate. Aumentano le tariffe energetiche. Gli affitti in ascesa mettono in fuga molte persone dai quartieri cittadini. In Europa si fa pesare la crisi sulle spalle di molte persone, mentre il potere delle banche private rimane immutato.

Non bisogna rassegnarsi all'ingiustizia. DIE LINKE non si tira indietro e vuole un cambio di direzione, chiamando in causa, a favore del bene comune, i superricchi e

i loro patrimoni. Non abbiamo bisogno di una società in cui regna la paura del declino e della povertà e si mettono le persone le une contro le altre. Non vogliamo che si facciano affari con le guerre. Tutti devono potersi permettere un alloggio, avere tempo per partecipare e decidere, per la famiglia e gli amici. Una vita di qualità per tutte e tutti non è un lusso. Per dare una chance alla giustizia sociale, si deve cambiare molto nel nostro Paese.

Per questo potete votare DIE LINKE:

■ DIE LINKE è dalla parte di chi lavora quando si tratta di rispetto e di buon lavoro: a partire da un salario minimo garantito di 10 euro all'ora esteso a tutto il territorio nazionale. Diciamo basta ai bassi salari, al lavoro in affitto, agli abusi sui contratti a commessa (Werkverträge), ai mini- e midijobs, e chiediamo che queste pessime condizioni di lavoro vengano trasformate in occupazione assicurata e retribuita secondo i canoni della contrattazione. Cinque milioni di persone sono senza lavoro, allo stesso tempo manca il personale negli ospedali, nell'assistenza, nelle scuole, negli asili e nell'artigianato. Vogliamo lanciare un programma per il futuro. C'è bisogno di investimenti pubblici per migliorare i servizi. Non vogliamo aumenti di orario di lavoro, né più stress, chiediamo invece tempi di lavoro

più brevi e tempo libero a sufficienza per il riposo, la famiglia, la vita di coppia.

■ Per noi Hartz IV è la povertà decretata per legge. Per questo vogliamo cancellare questo sistema e avanzare un piano per un contributo minimo di sussistenza che non sia inferiore a 1.050 euro per nessuno. Come misura da intraprendere nell'immediato, vogliamo che il sussidio Hartz IV sia innalzato a 500 euro. Non ci devono essere sanzioni, né contributi cumulativi (Bedarfsgemeinschaften), né lavori a un euro, ma un contributo minimo di sussistenza per ognuna e ognuno e buone offerte di occupazione e qualificazione.

■ Le pensioni devono garantire buoni standard di vita nella terza età. Pertanto proponiamo di riportare il livello delle pensioni al 53 per cento. Per impedire la povertà nella terza età vogliamo fissare una pensione minima di 1.050 euro. Sarebbero in molti a trarne beneficio, soprattutto le donne che nella vita lavorativa sono state retribuite peggio.

■ Nella Germania dell'est salari e pensioni rimangono ancora inferiori rispetto all'ovest. Vogliamo porre fine a questa ingiustizia.

■ I redditi alti devono – come ai tempi di Helmut Kohl – essere tassati al 53 per cento. Inoltre c'è bisogno di una tassa per i milionari. Le entrate sarebbero utilizzate per migliorare i servizi pubblici come scuole, asili e alloggi popolari. DIE LINKE è l'unico partito che vuole abbassare sensibilmente gli oneri fiscali sui piccoli e medi redditi fino a 6.000 euro al mese.

■ Vogliamo una cassa malattie solidale: un'unica cassa per tutte e tutti, in cui tutte e tutti versano i loro contributi per ricevere uguali prestazioni di qualità senza costi e contributi aggiuntivi. Le imprese dovranno contribuire in modo paritario al finanziamento di questa cassa. In questo modo si possono ridurre i contributi per gli assistiti. Le casse malattia private saranno ammesse solo come assicurazione aggiuntiva.

■ In seguito alla crisi finanziaria si è assistito al boom delle speculazioni immobiliari e gli affitti sono aumentati in modo spaventoso. Noi vogliamo fermare l'esodo degli inquilini, impedire che vengano cacciati e fissare una soglia per gli affitti. C'è bisogno di più alloggi con vincoli sociali.

■ La svolta energetica sarà davvero sostenibile se l'approvvigionamento di acqua e energia verrà garantito come un diritto fondamentale e le tariffe energetiche rimangono abbordabili in virtù di una differenziazione di tipo sociale. L'approvvigionamento deve avere carattere pubblico ed essere sottoposto a controllo democratico. Si devono proibire sospensioni di fornitura.

■ È ora che finalmente paghino quelli che hanno tratto vantaggio dalla crisi. Le banche e i mercati finanziari devono essere controllati e messi al servizio della società. È ormai da molto tempo che si è resa necessaria una tassa sulle transazioni finanziarie. E una tassazione «una tantum» sui patrimoni superiori a un milione di euro sarebbe un primo passo verso l'uscita dalla crisi del deficit.

■ Senza la pace niente ha senso. L'esercito tedesco deve essere richiamato da tutti i territori in cui si trova in missione. E controllare meglio le esportazioni di armi non è sufficiente: bisogna vietarle. La produzione di armi deve essere riconvertita e indirizzata verso i settori civili.

Ci impegneremo a far seguito alle parole con i fatti e a spingere in questa direzione gli altri partiti: per più libertà, partecipazione democratica e sicurezza sociale, per un Paese dalla parte della pace. Votate per la giustizia sociale e per una buona alternativa politica:

Il 22 settembre votate DIE LINKE!

DIE LINKE è l'unico partito che organizza la propria campagna elettorale senza usufruire di sottoscrizioni da parte di imprese e banche. Sostenete DIE LINKE con una sottoscrizione: Konto: 5000 600 000 (BLZ: 100 900 00 (Berliner Volksbank) Kennwort (causale): Wahlkampfspende (sottoscrizione elettorale) Oppure al sito www.die-linke.de/spenden

*Contatti: DIE LINKE
Kleine Alexanderstraße 28, 10178 Berlin
Telefon: 030/24 00 99 99
Fax: 030/24 00 95 41
wahlquartier@die-linke.de
www.die-linke.de*

Resp. Diritti Stampa: Matthias Höhn